

Pontremoli Raffaele (Chieri (Torino) 1832- Milano 1905)

Studiò a Nizza Marittima (dove il padre si era trasferito nel 1833 come rabbino della locale comunità ebraica) e all'Accademia Albertina di Torino, sotto la guida di C. Arienti, a quest'ultima nel 1852 ottenne un premio. Si perfezionò alla scuola di H. Vernet a Parigi e in seguito soggiornò a Firenze, a Roma e infine a Milano. Nel 1859 combatté nella II guerra d'Indipendenza e come cronista di L'Illustration, seguì le truppe piemontesi nelle Marche e nel Napoletano. Da questa esperienza trasse lo spunto per la descrizione puntuale di episodi militari, attraverso schizzi pieni di verità, ammirati anche dall'imperatore Napoleone III. I suoi migliori dipinti sono appunto di soggetto militare, sebbene nella sua produzione non manchino i ritratti, come quello del *Conte Cibrario*, e i quadri di genere, come *Macbeth*: esposto al Salone di Parigi ed attualmente conservato all'estero in una collezione privata: quadri di soggetto storico-letterario, che espose fino al 1891 alle mostre di Torino (1862, *Medora*; 1863, *Macbeth*; 1866, *Le ultime ore di Massimo D'Azeglio*)

Le sue opere più notevoli sono: *Un attacco agli avamposti* (1855); *Il principe Umberto al Quadrato di Villafranca* – del quale fece una replica che orna la parete della Torre di San Martino – e *Il Principe Amedeo ferito dalla Cavalchina di Custoza*; *Il passaggio del Garigliano*; *Presa di Mola di Gaeta*, eseguito per conto del Governo e conservata nel Club degli ufficiali del V reggimento di Artiglieria; *La battaglia di San Martino*, che decora un'altra parete della Torre di San Martino.

Altre tele di soggetto militare, sono in Quirinale; molti schizzi fatti durante le battaglie, nel Museo di Cavriana, presso Solferino.

Pontremoli fu insignito di numerose onorificenze, fu prima ispettore dell'Accademia Albertina, poi all'Accademia di Brera. Molti suoi disegni furono riprodotti dall'"Illustration" di Parigi, periodico per conto del quale egli lavorava.